

Bimbi disabili, mamme preoccupate: logopedia Ausl, "tagli" e super code

L'Ausl vara "in via sperimentale" la nuova procedura "per migliorare gli accessi" ma incontra la protesta delle famiglie

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● Terapie di logopedia per bambini con disabilità di varia entità, l'Ausl ha varato una nuova modalità di accesso. Ma molte mamme, con piccoli in terapia (la procedura è già applicata da settembre '17 per i nuovi ingressi, per il resto si va a regime entro il 7 giugno), scendono sul piede di guerra. «Misure non concordate» con l'utenza, accusano, ma, soprattutto, «condizioni che di fatto romperanno la continuità del servizio, perché dopo il ciclo di sedute, il bambino tornerà sul fondo della lista, e la con-

avremmo preferito restare con questi professionisti, che conoscono già i nostri bambini, e saremo stati disponibili ad autotassarci con un ticket, se era necessario, oppure anche a rinunciare a qualche seduta del ciclo per aprire ad altri bambini».

Le tre piacentine che hanno segnalato la novità introdotta nel servizio di logopedia - fino ad oggi sempre continuativo, tra breve spezzato in cicli con interruzioni, secondo le donne, fino ad un anno - sono madri di altrettanti minori affetti da patologie tali che ne hanno per tutti e tre decretato la certificazione di disabilità con insegnante di sostegno, a scuola, anche se i colori dei codici mutuati dal nuovo sistema sanitario saranno differenti (due gialli ed un rosso).

«Gli addetti ai lavori con cui ci confrontiamo - spiegano - ci hanno prospettato il rischio che i nostri bambini, ma il discorso vale per tutti i bambini in terapia, al termine di un ciclo di sedute si vedano interrotto il servizio per un tempo prolungato, addirittura c'è chi parla di un anno intero. Ma questo distrugge il pilastro della continuità della terapia, che invece è essenziale». La sede dell'importante servizio svolto dall'Ausl è negli uffici di piazzale Milano e al Car Scalabrini. «Prima di questo provvedimento, la cui notizia ci è stata consegnata chiusa dentro una busta-proseguono le mamme - non erano previsti cicli. Dopo un'attesa che poteva arrivare anche fino a due anni, c'era un programma di sedute che durava per tutto l'anno, con una valutazione annuale».

«Io - esemplifica una mamma - rientro nel codice giallo, con una seduta alla settimana. Ho ancora 11 sedute, a settembre si terminerà. Poi, dovrò mettere in conto un



La sede dell'Ausl a piazzale Milano dove vengono svolte le terapie di logopedia. Stessi trattamenti anche al Car Scalabrini

anno di attesa. Altra novità, o almeno tale ci è sembrata, è che con il termine del ciclo della scuola primaria, si esce dalla terapia».

«Non c'è stato confronto con l'Azienda, non ci sono stati chiarimenti. Teniamo conto che a usufruire di questo importantissimo servizio sono decine e decine, se non centinaia di bambini a Piacenza. Ma noi, come tutte le altre famiglie, non possiamo attendere un anno per vedere nostro figlio nuovamente nell'ambulatorio di logopedia. E' troppo, vuol dire buttare via il lavoro fatto. Senza contare che accadrà che non sia più lo stesso specialista a rivedere il bambino, e anche questo sarà un ostacolo».

LA LETTERA DELL'UNITÀ DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Per migliorare i tempi di accesso alle terapie debuttano i codici rosso, giallo e verde

● «Al fine di migliorare le tempistiche di accesso alle terapie logopediche - scrive l'Unità di Neuropsichiatria infantile - sono stati concordati criteri per erogare le terapie stesse attraverso cicli la cui durata varia a seconda della gravità della patologia. Queste nuove modalità verranno adottate per un periodo di sperimentazione». L'Ausl, nello stesso documento, dà conto della nuova suddivisione in tre categorie che ven-

gono distinte secondo un codice (rosso, giallo, verde) in base al livello di gravità. Codice che verrà comunicato al momento della comunicazione della diagnosi. «Le patologie in codice rosso potranno effettuare un ciclo di 30 sedute, rinnovate consecutivamente una sola volta. In seguito - prosegue la nota Ausl - il bambino lascerà il posto al bambino seguente con lo stesso codice colore nella lista e attenderà nuova-

mente il suo turno per un ulteriore ciclo di 30 sedute, stesso ragionamento per i codici gialli. Il trattamento a cicli per i codici gialli e rossi si applica solo dopo la fine della prima classe della scuola primaria. Le patologie in codice verde effettueranno un ciclo di 10 sedute non rinnovabile consecutivamente. La dimissione dal trattamento logopedico motivata clinicamente può avvenire anche prima dei criteri temporali indicati. Gli utenti che rientrano nelle liste di attesa rossa e gialla hanno diritto al trattamento fino alla conclusione della scuola primaria. In seguito, si prosegue con trattamento indiretto. [_red.cro](#).



c'è il rischio che, al termine di un ciclo di sedute, sia interrotto il servizio»

tinuità della terapia, che per noi è essenziale, non sarà più possibile». Le liste d'attesa per accedere al servizio, a quanto sembra dalle stesse dirette interessate, si sono ingrossate a dismisura. Si parla di un anno, addirittura di due. Una situazione pesante, senza ombra di dubbio, a cui è probabile che l'Ausl, col provvedimento di oggi, stia tentando di por mano e di alleggerire, se non di sanare. Ma lo stesso provvedimento rischia, secondo alcune mamme, che si sono rivolte a Libertà, di affossare il lavoro fin qui svolto, apparendo «una spinta a buttarci nelle braccia del privato, mentre noi